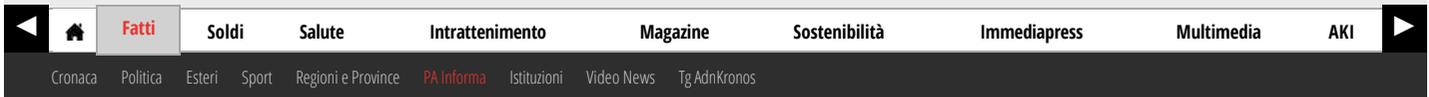




ACCEDI ▾ REGISTRATI



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Fatti . PA Informa . Arte, cultura, intrattenimento . L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI VISITA LA FEM

ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO

33 % 33 % 33 %

Fonte: provincia trento

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI VISITA LA FEM

Annunci Google

Prendi le statine?

Studio di ricerca arruola pazienti. Altre informazioni qui
www.clinlife.it/Colesterolo_alto

Non muoio di fame

Angelina Jolie ha spiegato cosa fa per rimanere magra come un grissino
www.slendermade.com

Studio Ronchetti Geologia

relazioni geologiche - geotecniche - perizie - idrogeologia - ambiente
www.geocomo.com

Mi piace 0 Tweet 0 +1 Consiglia

Articolo pubblicato il: 13/10/2014

Hanno fatto tappa anche alla Fondazione Edmund Mach il direttore dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni, Massimo Gargano, e il presidente del Consorzio Trentino di Bonifica, Luigi Stefani, che oggi hanno incontrato la Giunta provinciale presso l'idrovora di Grumo. Accolta dal direttore generale, Mauro Fezzi, la delegazione ha visitato il campus di San Michele: dall'unità sistema informatico geografico per conoscere l'attività sperimentale nel settore agrometeorologico, con un'attenzione particolare ai sistemi per gestire al meglio l'irrigazione, al laboratorio sensoriale, dalla scuola al laboratorio per la viticoltura e il controllo alimentare, per concludere nella cantina storica. Erano presenti anche il direttore del Consorzio Trentino di Bonifica, Claudio Geat, il presidente del Consorzio di Bonifica "Monte Salomò" di Egna, Paolo Nicolodi, il direttore Eduard Franzelin, e il direttore dei consorzi di bonifica di Bolzano, Florian Penner.

Mi piace 0 Tweet 0 +1 Consiglia

ARTICOLI CORRELATI:



http://www.uffstampa.provincia.tn.it:80/CSW/c_stampa.nsf/416AD28B715DF27C12574BE0028F2B0/EB59

TAG: bonifica, irrigazione, Luigi Stefani

Annunci Google

Prestiti INPDAP 2014

Solo Dipendenti Pubblici Pensionati Fino a 75.000 € con Rate comode
dipendentistatali.it/DipPubblici

Caldaie a Pellet

Ricevi 5 Preventivi in 1 Minuto e Scegli il Migliore della Tua Zona
preventivi.it

Inglese - Test e Verifica

Scopri il Tuo Livello d'Inglese! Test Gratis, risultato Immediato.
www.wallstreet.it/test_inglese

Prestiti fino a € 80.000

Riservato ai Pensionati INPS. Tasso Fisso. Richiedi Preventivo!
www.convenzioneinps.it

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Cerca in PA

immobiliare.it
 Migliaia di annunci!
CERCA

Video



"Troppo grassa", polemica sul girovita del ministro della Salute belga



Ebola, salvo il cane di un infettato dal 'paziente zero'



Benigni, porto 'I Dieci Comandamenti' su Rai1 prima che cambino pure quelli /Fotogallery

TEMI CALDI DELLA GIORNATA

[JOBS ACT E ARTICOLO 18](#)

[I PREMI NOBEL](#)

[VIRUS EBOLA](#)

[LA MINACCIA IS](#)



Quotidiano nazionale d'informazione riservato agli Abbonati

15 : 25 : 15
 MARTEDI 14 OTT 2014



Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |



Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Ambiente > ANBI: "Emergenza meteo, il problema di fondo resta la prevenzione"

AGIR

14/10/2014 - 13:29

ANBI: "Emergenza meteo, il problema di fondo resta la prevenzione"

Il Dg dell'Associazione, Massimo Gargano, ricorda come il "nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico è una utile base di partenza".

"Ferma restando la verifica di eventuali responsabilità, concentrare l'attenzione mediatica sulle eventuali carenze della Protezione Civile è come guardare il dito, mentre indica la luna." Ad affermarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), a margine dell'incontro...



Lando Dell'Amico
La leggenda del Giornalista Spia

L'autore, fondatore e direttore dell'Agenzia Giornalistica Repubblica, svela i retroscena su accordi e trattative tra politici, petrolieri, giornalisti e Servizi segreti: dall'inchiesta parlamentare sul Bianchiere di Dio tra Andreotti e Tambroni, al mistero della talpa di Laurenti Bena, capo del KGB a Roma, dall'operazione dei Servizi segreti nel segno del generale Giovanni De Lorenzo, alle vicende dei due petrolieri Enrico Mattei e Attilio Monti dietro le stellette del colonnello del Sifar.

KOINÈ
 NUOVE EDIZIONI

www.edizionikoinè.it

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

+27° +27° C +19°
 Roma
 Martedì, 14

Mercoledì		+28°	+18°
Giovedì		+24°	+18°
Venerdì		+24°	+16°
Sabato		+26°	+15°
Domenica		+26°	+15°
Lunedì		+26°	+14°

Martedì 14 Ottobre 2014

Italiano

RSS Twitter Facebook



Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario



- HOME
- INCHIESTE
- INTERVISTE
- IN PARLAMENTO
- AGRICOLTURA
- PESCA
- LE BATTUTE DI...
- ALIMENTAZIONE
- MADE IN UE

AGRICOLTURA

EMERGENZA METEO, ANBI: IL PROBLEMA DI FONDO RESTA LA PREVENZIONE

Publicato il 14/10/2014 at 13:26

“Ferma restando la verifica di eventuali responsabilità, concentrare l’attenzione mediatica sulle eventuali carenze della Protezione Civile è come guardare il dito, mentre indica la luna.”

Ad affermarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), a margine dell’incontro che la Giunta Provinciale di Trento ha tenuto, nell’idrovora di Grumo, con il Consorzio Trentino di Bonifica.

“La Protezione Civile – prosegue Gargano – ha, per scopo, il soccorso post evento; il vero problema resta invece la prevenzione, in merito alla quale permangono problemi di fondo come le lentezze degli iter burocratici causa di oltre due miliardi di euro, destinati ad interventi mai realizzati, ma anche un crescente abbandono del territorio che, in assenza di chiari interventi normativi, porterà, dal 1990 al 2016, alla perdita del 17,6% della Superficie Agricola Utile, pari cioè alla superficie delle regioni Sicilia e Sardegna. Il nostro annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico – conclude Gargano – è un utile base di partenza.”

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA



11,678 articoli pubblicati su **Agricolae.eu**

Cerca articoli

PAROLA AI PRESIDENTI EDITORIALI 2014



L'EDITORIALE DI PAOLO

DE CASTRO: PIU SINERGIA PER DARE SOLIDE PROSPETTIVE ALL'AGRICOLTURA E ALL'AGROALIMENTARE

25/02/2014



LUIGI SCORDAMAGLIA:

AGRICOLAE OGGI NOTIZIARIO GENERALE

CONFEURO: IL GOVERNO SI OCCUPI DI CHI HA BISOGNO
 14/10/2014

EMERGENZA METEO, ANBI: IL PROBLEMA DI FONDO RESTA LA PREVENZIONE

ALTRI ARTICOLI

14/10/2014

VINO: LUNGAROTTI, RUBESCO RISERVA VIGNA MONTICCHIO 2009 INCORONATO CON MASSIMO PUNTEGGIO DI ECCELLENZA DA BIDENDA E GAMBERO ROSSO. L'AZIENDA INSIGNITA DELLE TRE STELLE DALLA GUIDA DI DOCTOR WINE-DANIELE CERNILLI

Rubesco Riserva Vigna Monticchio delle Cantine Lungarotti sempre in pole position nei punteggi delle guide dei vini (edizione 2015). L'annata [...]

NOTIZIE FLASH

Mennea (PD): «Sbloccare i 6,3 mln per i consorzi di bonifica»

HOME

AMBIENTE

ATTUALITÀ

COMUNICATI

CRONACA

CULTURA

EVENTI

GARGANO

POLITICA

SPORT

TURISMO

[Home](#) » [Attualità](#) » [Mennea \(PD\): «Sbloccare i 6,3 mln per i consorzi di bonifica»](#)

Mennea (PD): «Sbloccare i 6,3 mln per i consorzi di bonifica»

 in [Attualità](#) 14 ottobre 2014

Condividi:

Mi piace 9

Condividi

E-mail



“Non c’è più tempo da perdere. I disastri remoti, recenti e attuali hanno dimostrato che la lotta al dissesto idrogeologico e al rischio idraulico non ammettono più titubanze”. Inizia così l’intervento del Consigliere regionale PD Ruggiero Mennea sulla mancata disponibilità dei 6,3 milioni di euro stanziati con la legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione 2014 la scorsa estate, in favore dei Consorzi di Bonifica commissariati.

“Dopo un lungo periodo di abbandono delle opere pubbliche è necessario intervenire con massicci interventi di manutenzione straordinaria per mettere in sicurezza i territori ricompresi nei comprensori di bonifica. E le piogge torrenziali e le bombe d’acqua rendono più preoccupante la situazione di rischio. Stiamo lavorando alacremente – spiega il consigliere Mennea – in IV Commissione per ridefinire la perimetrazione dei nuovi ambiti territoriali di bonifica con l’obiettivo di razionalizzare i costi di gestione attraverso una preordinata organicità d’azione e di interventi funzionali e operativi, il tutto in sintonia con i piani industriali. Il nostro impegno a mettere ordine ai conti e all’organizzazione dei consorzi non sta venendo meno, ma non possiamo fermarci di fronte al muro di gomma che finisce per respingere ogni nostro atto concreto. Il patto di stabilità – cappio al collo del bilancio regionale tirato dal bilancio statale e dai vincoli comunitari – sta impedendo di fatto l’utilizzo di quelle risorse finanziarie che sono necessarie per far ripartire con urgenza le manutenzioni straordinarie programmate, a fronte delle quali sono stati emessi i ruoli del tributo 630. Se chiediamo soldi ai nostri agricoltori dobbiamo dare in cambio un servizio immediato, efficiente e costante, e questo il Governo centrale e l’Unione Europea devono capirlo”, continua Mennea.

“Le imprese agricole e i cittadini, non possono aspettare ancora altro tempo per garantirsi quella sicurezza che può risparmiarci altre scene tragiche come quelle del Gargano e di Genova, solo per citarne alcune più recenti. Faccio appello all’Assessore al Bilancio Di Gioia per adoperarsi, in via d’urgenza, affinché recuperi quello spazio finanziario necessario che permetta di rendere spendibili quanto prima i 6,3 milioni stanziati per la sicurezza del territorio, realizzando quegli interventi divenuti oramai improcrastinabili. Confido nella serietà di quanti hanno quella sensibilità indispensabile che consenta non solo di amministrare con diligenza e oculatezza, ma che possa sconfiggere quei vincoli finanziari stringenti che, spesso, si piegano a logiche ragionieristiche a discapito della sicurezza delle vite umane”, conclude Mennea.

Condividi:

Mi piace 9

Condividi

E-mail

I PIÙ LETTI

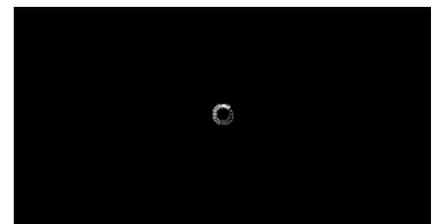
- [Vico del Gargano, uomo colpito durante battuta di caccia](#)
- [Provincia: ecco i 12 nuovi consiglieri](#)
- [È Miglio il nuovo Presidente della Provincia di Foggia](#)
- [Temperature record, sul Gargano si torna al mare](#)
- [L'azienda di Antonio diventa la Masseria Didattica «Facenna»](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



Rodi Garganico online

Mi piace 15.561



Destinati 50 milioni di euro per le opere di difesa idraulica, il governatore spiega i motivi

Risorse per il rischio idrogeologico Rossi forza il patto di stabilità

► FIRENZE

Cinquanta milioni di euro per le opere di difesa idraulica fuori dal patto di stabilità: è una delle decisioni prese ieri dalla giunta regionale su proposta del presidente Enrico Rossi. E a chi ha parlato di forzatura, Rossi ha replicato: "Su questi temi si devono fare anche forzature. Non è accettabile che lungaggini e burocrazia mettano i cittadini in condizioni di rischio". "A partire da 2015 - ha proseguito Rossi - li terremo fuori da patto stabilità. Accada quello che accada. Questi soldi li abbiamo, vogliamo spenderli perchè non vogliamo morire annegati per Maastricht. Scriverò anche al presidente Napolitano. Rispetteremo il patto se sarà alzato, e a questo sta lavorando il governo nazionale, sennò lo forzeremo volutamente. Visto che siamo in guerra, come dice il prefetto Gabrielli, mi appello a tutti i miei colleghi presidenti perchè facciano così. Insieme potremo dire alla Merkel che l'Italia si rifiuta di annegare". "E' possibile farlo subito, con un emendamento allo Sblocca Italia. In Toscana ci siamo dati dei poteri

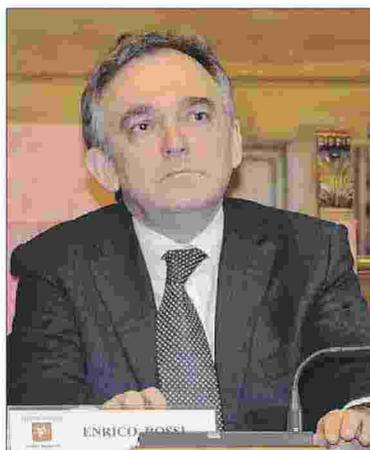


Alluvione nel Pisano Il presidente della Regione mira alla sicurezza totale

nei confronti di enti attuatori, con la legge 35 che ci ha permesso di commissariare opere bloccate, come le casse di espansione di Figline e dei Renai. Abbiamo recuperato capacità di spesa, deciso importanti finanziamenti (tra cui, appunto, i 50 milioni l'anno) perchè i lavori non si fermino mai e si faccia ogni anno spesa ben monitorata, rispettando i tempi, senza caduta di continuità. Nei prossimi giorni provvederemo al commissariamento

delle opere affidate alla Provincia di Massa Carrara sul Carrione a Massa e sul Magra a Podenzana a quelle affidate al Consorzio di bonifica sud per la cassa di Castel di Pietro, a Grosseto. Siamo andati avanti per la cassa della Querciola a Pistoia, per quella della Roffia a San Miniato. Registriamo ritardi per lo Scolmatore e per i Laghi Primavera, a Pistoia. A Montedoglio siamo fermi perchè aspettiamo da mesi la nomina del direttore".

Proprio di recente il presidente Rossi ha avanzato al governo la richiesta di un finanziamento di 40 milioni che, aggiunti ai 40 già stanziati dalla Regione, consentirebbero di completare i lavori per la cassa di Figline e la diga di Levane. "Questi due interventi - ha detto - metterebbero la città nelle condizioni di affrontare in ampia sicurezza un evento come quello del '66. Ma non me la sento di far passare ancora anni con il timore di quello che potrebbe accadere alla città se un simile evento si ripettesse. Proprio stamattina abbiamo trovato con il Comune un accordo per lo stoccaggio all'Anconella degli argini gonfiabili e delle paratie mobili che ci siamo impegnati ad affittare in tempi brevissimi con una trattativa privata e quindi ad acquistare in via definitiva". Per quanto riguarda la comunicazione delle criticità, e le definizioni "ordinaria, moderata ed elevata" utilizzate dal sistema nazionale e definite "arcaiche, inservibili e fuorvianti", Rossi ha detto di aver parlato di questo problema con il prefetto Gabrielli per una loro revisione.



Chiesti fondi per sistemare anche l'Arno e completare i lavori per la cassa di Figline e la diga di Levane

Presidente Enrico Rossi vuole superare la burocrazia soffocante



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Primo piano | L'emergenza

Lo strappo anti-alluvioni di Rossi: il patto di stabilità non ci affogherà

«Fuori dai vincoli 50 milioni per le opere di difesa». Agli altri governatori: «Fate come noi»

«Qualche volta servono le forzature. E contro il patto di stabilità, che è un "patto di stupidità" come diceva Matteo Renzi, e contro la burocrazia continueremo la nostra lotta, per mettere in sicurezza la Toscana e non finire sott'acqua». Enrico Rossi, dopo la giunta, convoca i giornalisti, deciso a battere i pugni sul tavolo.

Decisionista al punto di voler sfiorare il patto di stabilità, commissariare enti per i ritardi sulle opere e convocare a Firenze anche i ministeri per avere tempi e responsabilità certe su chi deve rilasciare permessi: «Poi farò affiggere grandi manifesti, sei metri per sei, dove trascriveremo gli impegni presi da ciascuno, perché i cittadini lo sappiano e possano controllare». Non solo: «A partire da 2015 terremo fuori dal patto di stabilità 50 milioni di euro per le opere di

difesa idraulica, accada quello che accada. Scriverò anche al Presidente Napolitano: rispetteremo il patto se sarà alzato, e a questo sta lavorando il governo, sennò lo forzeremo volutamente. Visto che siamo in guerra, come dice il prefetto Gabrielli, mi appello a tutti i miei colleghi presidenti di Regione perché facciano così. Potremo dire alla Merkel che l'Italia si rifiuta di annegare».

Rossi ha rivendicato la battaglia politica e chiede poteri speciali: «Chiedo che i presidenti di Regione siano nominati commissari per tutte le opere di sicurezza idraulica: è possibile farlo subito, con un emendamento allo Sblocca Italia. In Toscana ci siamo dati dei poteri nei confronti di enti attuatori, con la legge 35 che ci ha permesso di commissariare opere bloccate, come le casse di espansione di Figline e dei Renai. Abbiamo recuperato ca-

pacità di spesa, deciso importanti finanziamenti, tra cui i 50 milioni l'anno, perché i lavori non si fermino mai». La Regione ha annunciato il commissariamento, a giorni, delle opere affidate alla Provincia di Massa Carrara sul Carrione a Massa e sul Magra a Podenzana a quelle affidate al Consorzio di bonifica sud per la cassa di Castel di Pietro, a Grosseto. «Siamo andati avanti per la cassa della Querciola a Pistoia, per quella della Roffia a San Miniato, ma siamo in ritardo per lo Scolmatore dell'Arno a Pisa e per i Laghi Primavera, a Pistoia. E alla diga di Montedoglio siamo fermi», ha aggiunto il governatore. Allo Stato Rossi chiede anche soldi per l'Arno e per salvare Firenze: «Noi ci mettiamo 40 milioni e ne chiedo 40 al governo per completare i lavori per la cassa di Figline e realizzare l'innalzamento della diga di Le-

vane. Questi due interventi – ha sottolineato – metterebbero Firenze nelle condizioni di affrontare in ampia sicurezza un evento come quello del '66». Su Firenze il presidente della Regione ha aggiunto: «Proprio stamattina (ieri, ndr) abbiamo trovato con il Comune l'intesa per lo stoccaggio all'Anconella degli argini gonfiabili e delle paratie mobili che affitteremo in tempi brevissimi e quindi ad acquistare, per una spesa di 5,5 milioni di euro».

Ultimo fronte, al comunicazione. «Le definizioni "ordinaria, moderata ed elevata" utilizzate dal sistema nazionale per gli allarmi sono arcaiche, inservibili e fuorvianti. Ne ho parlato con il prefetto Gabrielli e d'ora in poi – ha concluso – noi offriremo una puntuale delle previsioni. La classificazione nazionale la metteremo in fondo».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti raccontano i rischi idrogeologici «Vivere d'acqua, ma non sott'acqua»

Torna il concorso dei Consorzi di bonifica riservato alle scuole

IL RISCHIO idrogeologico riguarda porzioni sempre più vaste anche del territorio emiliano-romagnolo. Sono molti, quindi, gli studenti che possono raccontare storie personali di disagio ad esso collegate. La settima edizione del concorso 'Acqua e territorio' — organizzata dall'Unione regionale delle bonifiche e dai Consorzi di bonifica associati — è dedicata a un tema di estrema attualità, invitando i giovani a denunciare con parole, immagini e video le difficoltà vissute. «Negli ultimi tempi — spiega il presidente del Consorzio di bonifica Romagna occidentale, Alberto Asioli — i ragazzi e le ragazze di una parte del nostro comprensorio, soprattutto collinare e montano, hanno vissuto in diverse occasioni il disagio provocato dai danni conseguenti

a piogge eccezionali. Per questo li invito a unirsi a noi nel denunciare quanto sia alto il livello del rischio idrogeologico anche nei nostri territori». Un rischio che, ad avviso dei Consorzi di bonifica, può essere annullato solo con un

CINQUE SEZIONI

Immagini, video e parole per descrivere i disagi causati dal dissesto del territorio

serio piano di prevenzione che per la sola Emilia-Romagna costerebbe oltre un miliardo di euro.

IL CONCORSO è rivolto alle classi e ai singoli alunni delle scuole elementari e medie inferiori che, attraverso contenuti multi-

mediali, dovranno sviluppare il titolo 'Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua ma non sott'acqua - Il dissesto idrogeologico (frane e alluvione) minacciano il tuo Comune? Testimonia con fotografie e video l'elevato rischio per la tua comunità'. Cinque le sezioni; due di queste invitano gli studenti a creare il migliore slogan e il migliore logo. La Commissione regionale assegnerà inoltre due premi speciali per la migliore fotografia realizzata da singoli alunni, uno per ogni ordine di scuola.

L'edizione 2013-2014 del concorso vide la partecipazione di oltre 4mila studenti: la quarta C dell'elementare 'Codazzi-Gardenghi' di Lugo vinse il concorso per il migliore logo, mentre Giada Farina (terza A elementare 'Ginnasi' Castel Bolognese) ottenne il primo posto nella fotografia.



CLASSE La quarta C 'Codazzi-Gardenghi' di Lugo premiata nella sesta edizione per il migliore logo

EFFETTO GENOVA

SULLA DECISIONE DI NOMINARE UN COMMISSARIO PER REALIZZARE LE OPERE NECESSARIE HA PESATO LA SITUAZIONE VERIFICATASI A GENOVA

«SOLDI DA SPENDERE A OGNI COSTO»

«SE I SOLDI SONO DISPONIBILI DOBBIAMO SPENDERLI PER REALIZZARE GLI INTERVENTI NECESSARI, ACCADA QUEL CHE ACCADA»

Commissariata la Provincia appena nata Rossi: «Non ha fatto i lavori che doveva»

«Nemmeno progettate le opere sul Carrione e a Podenzana»

di **CRISTINA LORENZI**

— MASSA CARRARA —

NON È ANCORA nata ed è già commissariata. Il governatore Enrico Rossi ha nominato un commissario ad acta che provveda a realizzare quelle opere affidate alla Provincia e che da Palazzo ducale non sono nemmeno mai state progettate. Si tratta dei lavori di messa in sicurezza del Carrione, nella parte di Torano e Colonnata e di alcuni interventi idraulici sul Magra a Podenzana. Opere dell'importo di circa due milioni di euro per le quali sono stati stanziati da oltre 3 anni i finanziamenti, ma che la Provincia si è guardata bene non solo dall'eseguire, ma nemmeno dal progettare. Invano il Comune di Carrara da tempo aveva chiesto di poter subentrare all'amministrazione di Palazzo ducale per dare il via alle opere importanti e necessarie per eliminare il rischio idraulico.

Così ieri, per evitare quanto accaduto a Genova, il presidente della

Toscana Enrico Rossi ha deciso di mandare un commissario che faccia in breve tempo quello che da Massa non sono riusciti a eseguire. «La prossima settimana commissieremo la Provincia di Massa Carrara — ha scritto Rossi in un comunicato sulle misure idrogeologiche — per quanto riguarda i lavori sul Carrione e a Podenzana perché non sono stati terminati o non sono partiti, e il Consorzio di bonifica della Toscana del sud per la diga di Castel di Pietro nel grossetano».

Soddisfazione a palazzo civico per il provvedimento del governatore che finalmente dà il via a importanti opere attese da anni. «Da circa un anno — ha spiegato il sindaco Angelo Zubbani salutando con entusiasmo la notizia — avevo chiesto a Osvaldo Angeli di poter subentrare ed eseguire per conto proprio le opere sul Carrione, ma non ho mai ricevuto risposta». Sempre ieri Rossi ha parlato delle risorse per il rischio idrogeologico, decidendo di stanziare 50 milioni di euro per la messa insicu-

rezza del territorio regionale per la prevenzione in caso di nubifragi, fuori dal patto di stabilità per i Comuni.

«SU QUESTI TEMI — ha annunciato Rossi — si devono fare anche forzature. Non è accettabile che lungaggini e burocrazia mettano i cittadini in condizioni di rischio. A partire da 2015 li terremo fuori da patto stabilità. Accada quello che accada. Questi soldi li abbiamo, vogliamo spenderli perché non vogliamo morire annegati per Maastricht. Scriverò anche al presidente Napolitano. Rispetteremo il patto se sarà alzato sennò lo forzeremo. Visto che siamo in guerra, come dice il prefetto Franco Gabrielli, mi appello ai miei colleghi presidenti perché facciano così. Insieme potremo dire alla Merkel che l'Italia si rifiuta di annegare. Chiedo che siamo nominati commissari per tutte le opere — ha detto ancora Rossi —. In Toscana ci siamo dati dei poteri nei confronti di enti attuatori, commissariando opere bloccate. Abbiamo recuperato capacità di spesa, deciso importanti finanziamenti».

L'IMPEGNO

«Forzature» al patto di stabilità per spendere le risorse disponibili



RISCHI Il Carrione continua a fare paura. Il governatore Enrico Rossi ha commissariato la Provincia per la messa in sicurezza



Davanti
al Castello del
BuonconsiglioALLAMOSTRA
Trento GrillMi Piace
L'Adigetto.it

Prima di partire

clicca qui

MAS
DE LA
FAM[Home](#) | [Economia](#) | [Agricoltura](#) | L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni visita la FEM

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni visita la FEM

14/10/2014

Il direttore dell'Associazione Massimo Gargano incontra il direttore gen. Mauro Fezzi

Hanno fatto tappa anche alla Fondazione Edmund Mach il direttore dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni, Massimo Gargano, e il presidente del Consorzio Trentino di Bonifica, Luigi Stefani, che ieri hanno incontrato la Giunta provinciale presso l'idrovora di Grumo (*foto sopra*).

Accolta dal direttore generale, Mauro Fezzi, la delegazione ha visitato il campus di San Michele: dall'unità sistema informatico geografico per conoscere l'attività sperimentale nel settore agrometeorologico, con un'attenzione particolare ai sistemi per gestire al meglio l'irrigazione, al laboratorio sensoriale, dalla scuola al laboratorio per la viticoltura e il controllo alimentare, per concludere nella cantina storica (*foto sotto*).

Erano presenti anche il direttore del Consorzio Trentino di Bonifica, Claudio Geat, il presidente del Consorzio di Bonifica «Monte Salorno» di Egna, Paolo Nicolodi, il direttore Eduard Franzelin, e il direttore dei consorzi di bonifica di Bolzano, Florian Penner.

«Questo momento di incontro fra due strumenti – ha spiegato il direttore dell'Anbi, Massimo Gargano, – uno culturale, la Fondazione Edmund Mach, e l'altro operativo, il Consorzio Trentino di Bonifica, è particolarmente significativo perché entrambi mirano a valorizzare il Made in Italy, consentendo di competere nell'economia globale e nei mercati con i valori del territorio.»

Invia ad un amico

Versione stampabile

Versione solo testo

PATIFLEX

Guanciali

Se hai voglia di cambiare look

POGECELE
ottica

TRAMONTIN
abitare oggi

DOPPIA
CONVENIENZA

Relax Gratis
+
Sconto 50%

SCOPRI DI PIU'



Seguici...



Cerca



L'Arena PREMIUM

L'Arena.it

14 ottobre 2014

GARDA BALDO



CITTÀ GRANDE VERONA EST **GARDA BALDO** VILLAFRANCHESE VALPANTENA LESSINIA VALPOLICELLA BASSA

Peschiera • Lazise • Bardolino • Malcesine • Caprino • Affi • Castelnuovo • Garda

Fai di questa pagina la tua homepage

Home • Territori • **Garda Baldo**

OGGI IN GARDA BALDO



14.10.2014

Consorzio di bonifica ora esteso anche alla Valdadige



Un vigneto (immagine emblematica di archivio)

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

Invia

Commenta

Tweet

@Seguici

VENEZIA. Con voto unanime il Consiglio regionale del Veneto ha ampliato l'area Consorzio di bonifica veronese di Verona, estendendone la competenza all'asta dell'Adige che si allunga da Verona verso Ala (Trento). Il comprensorio del consorzio comprenderà quindi porzioni del territorio dei comuni di Dolcè, Brentino Bellunese, Rivoli Veronese, Caprino e Sant' Ambrogio di Valpolicella, sulla destra

e la sinistra idrografica dell'Adige. Tutti territori caratterizzati da vigneti di pregio e dall'attività irrigua assicurata con le derivazioni del canale idroelettrico «Biffis» che scorre parallelo al fiume tra Trento e Verona.

ULTIMA ORA

- 18:36 **Italia 'Bomba d'acqua' in Maremma, esondazioni**
- 18:36 **Italia Terremoto nel Cuneese, nessun danno**
- 18:35 **Economia Spread Btp chiude in rialzo a 146 punti**
- 18:35 **Italia 17enne ammazzò immigrato, arrestato padre**
- 18:35 **Calcio Platini, Juve-Roma? Le solite polemiche**

TUTTE LE NOTIZIE



PIÙ VISTI

- 1 **Spara a una ciclista credendola una lepre**
- 2 **L'azienda svuotata dai ladri: «Abbiamo pianto a 50 anni»**
- 3 **Nubifragi e grandine. Camion rovesciato da tromba d'aria**
- 4 **Fiamme nella notte A fuoco magazzino Flover**
- 5 **«Con Lucia è morta anche una parte di me»**

TUTTI I PIÙ VISTI

SONDAGGIO

Il nostro network: News e Eventi | Ultim'ora e Politica | Hotels e Alloggi



Google Ricerca personalizzata

Cerca x

Martedì 14 Ottobre 2014

Meteo: ☀️

Seleziona lingua ▼

NEWS & EVENTI

ULTIM'ORA

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

COMUNI

ECONOMIA



Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Galleria fotografica | Redazione | Newsletter | Contattaci



Siete su: » Home page » Ultim'ora » Maltempo, Beccalossi: 2 milioni per sicurezza territorio

Maltempo, Beccalossi: 2 milioni per sicurezza territorio

Regione Lombardia

Oggi, 18:34

Cassinetta di Lugagnano -

14 ottobre 2014

(Ln - Milano) "Regione Lombardia ha stanziato 2 milioni di euro per finanziare la realizzazione di tredici opere di pronto intervento da parte dei Consorzi di bonifica. Si tratta di lavori per mantenere efficienti i corsi d'acqua regionali, i canali di bonifica e di irrigazione con i relativi impianti e, quindi, garantire la sicurezza idraulica del territorio. Le notizie di questi giorni ci confermano la necessità di una grandissima attenzione all'equilibrio idrogeologico del territorio, che passa anche attraverso questi lavori di manutenzione che la presenza costante dei Consorzi di Bonifica ci può garantire". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi, annunciando il provvedimento deliberato durante l'ultima seduta della Giunta Maroni.

LAVORI URGENTI IN 5 PROVINCE - "La Regione - ha aggiunto l'assessore Beccalossi - ha raccolto le segnalazione dei Consorzi di bonifica sulla necessità di compiere lavori urgenti, in questo caso su corsi d'acqua delle province di Milano, Bergamo, Lodi, Pavia e Mantova e contribuirà finanziando i lavori per il 90 per cento dell'importo complessivo.

SISTEMA DI BONIFICA LOMBARDO - "Il sistema di bonifica lombardo - ha continuato Viviana Beccalossi - può contare oggi su 24 impianti di bonifica, 58 grandi impianti irrigui, 4 grandi impianti misti, per quasi 20.000 chilometri di canali in gestione ai Consorzi, passati recentemente da 20 a 12 nell'ambito di una grande operazione di semplificazione amministrativa. Una rete che è un dovere mantenere efficiente, perché contribuisce a portare l'acqua dove serve per la nostra agricoltura e toglierla quando la sua presenza in eccesso può essere fattore di rischio sia per gli ambiti urbani sia per il mondo agricolo".

INTERVENTI FINANZIATI DA REGIONE LOMBARDIA - Questi, nel dettaglio, gli interventi finanziati da Regione Lombardia con elencati i beneficiari, gli interventi e gli importi:

- Consorzio Media Pianura Bergamasca, intervento su Roggia Brembilla a Osio Sopra (Bergamo), 151.800 euro;

- Consorzio Est Ticino Villoresti, intervento sul cedimento di un tratto spondale Naviglio Grande a Vermezzo (Milano), sulla rottura dello scarico dazio Naviglio di Bereguardo e sul cedimento di un tratto di sponda del Naviglio Grande a Cassinetta di Lugagnano (Milano), 35.000 euro;

Cronaca

A Milano 120 avvocati specializzati in difesa donne maltrattate, Abbiategrasso

↳ Cronaca

Maltempo, Beccalossi: 2 milioni per sicurezza territorio, Cassinetta di Lugagnano

↳ Cronaca

Riforme Camere Commercio, Parolini: difendiamo autonomie, Milano

↳ Cronaca

Interventi a Pedriano, San Giuliano Milanese

↳ Cronaca

Blocco veicoli inquinanti, Milano

↳ Cronaca

[Visualizza tutti](#) ↗

Politica

Legge Delrio, Maroni: punti critici da chiarire, Milano

↳ Politica

Localizzazione IMMOBILE FRAZIONE Fallavecchia, Morimondo

↳ Politica

Lo sciacallo del giorno: Nichi Vendola, Milano

↳ Comunicati

Circolare n. 161/14, Milano

↳ Politica

Sciopero GENERALE DEL 24 OTTOBRE 2014, Parabiago

↳ Politica

[Visualizza tutti](#) ↗

Attualità

Maltempo, Lombardia: riaperta alle 13.10 la linea ferroviaria Luino - Bellinzona (.pdf 64 KB), Milano

↳ Attualità

Social2Business: 300 imprenditori italiani e spagnoli si danno appuntamento a Milano, Milano

↳ Attualità

Controllato dal Reparto Prevenzione Crimine, cerca di liberarsi dell'Hashish, Milano

↳ Attualità

GOURMARTE 3a edizione Custodi, Maestri, Esploratori e Interpreti del Gusto, Milano

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Vodafone Ricarica Online
Vodafone Power to you
Comoda, facile e veloce
Ricarica Online

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria ▼

Seleziona il comune ▼

Cerca

Comuni

Seleziona il comune ▼

Ricerca Alloggi

[Ricerca per nome](#)

Seleziona la tua destinazione

Cassinetta di Lugagnano ▼

Data check-in

14 ▼ Ottobre '14 ▼

Data check-out

15 ▼ Ottobre '14 ▼

Visualizza solo alloggi disponibili

Camere

1 ▼

Adulti

2 ▼

Bambini

0 ▼

Tipo di alloggio

▼

[Visualizza ricerca avanzata](#)

- Consorzio Dugali Naviglio Adda Serio, ripristino dell'impianto di pre sollevamento di Foce Morbasco sul fiume Po, 892.700 euro;
- Consorzio Garda Chiese, interventi sul Vaso Riale a Castiglione delle Stiviere (Mantova), 229.500 euro;
- Consorzio Navarolo Agro Cremonese Mantovano, lavori sulla rottura di un rivestimento del canale San Martino a Bozzolo (Mantova) 114.300 euro;
- Associazione Irrigazione Est Sesia, interventi urgenti: Rile Verzate, Roggia Cappella e danni colatori a Cava Manara e Travacò Siccomario (Pavia), 465.000 euro;
- Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, ripristino funzionalità del colatore Sillaro, 76.500 euro.

(Lombardia Notizie)

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da Regione Lombardia ed è stato inizialmente pubblicato su www.regione.lombardia.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-10-14 16:34:53 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: Milano OnLine]


Ultim'ora, Cronaca
Cassinetta di Lugagnano



Condividi su: 

Ultime notizie

- **Occupazioni, Bulbarelli: bene sgombero via Tracia, Comuni, Milano**
- **A Milano 120 avvocati specializzati in difesa donne maltrattate, Cronaca, Abbiategrasso**
- **Maltempo, Beccalossi: 2 milioni per sicurezza territorio, Cronaca, Cassinetta di Lugagnano**
- **Riforme Camere Commercio, Parolini: difendiamo autonomie, Cronaca, Milano**
- **Legge Delrio, Maroni: punti critici da chiarire, Politica, Milano**
- **Maltempo, Lombardia: riaperta alle 13.10 la linea ferroviaria Luino - Bellinzona (.pdf 64 KB), Attualità, Milano**
- **Interventi a Pedriano, Cronaca, San Giuliano Milanese**
- **Chagall e van gogh., Cultura e Spettacolo, Assago**

Altre notizie

Milano OnLine pubblicità

SCG AdNetwork

Fai pubblicità con gli annunci **SCG AdNetwork** nella sezione Banner sponsorizzati **a fianco** o **all'interno** degli articoli del portale per aumentare il traffico e le vendite sul tuo sito. Modalità **Pay per Click**, **Pay per Impressions**, **Pay per Day**. Fatti trovare. **Contattaci per un preventivo.**

Attualità

Lombardia, Anas: traffico provvisoriamente bloccato sulla statale 45bis, nel comune di Tignale in provincia di Brescia, per la presenza di fango sulla carreggiata a causa del maltempo, Milano

Attualità

[Visualizza tutti](#)

Economia

Alluvione Genova, la Lega Serie A per la popolazione colpita, Milano

Economia

HOMI per la prima volta in Russia con 180 brand, Milano

Economia

Avviso di annullamento della trattativa privata onerosa per l'assegnazione in appalto di una nuova rivendita ordinaria di generi di monopolio nel comune di Lodi Vecchio (LO) - strada prov.le 115 angolo strada prov.le 140, presso centro polifunzionale "2 t, Milano

Economia

Imprese, Maroni: vogliamo potenziare sinergie con Cina - FOTO, Segrate

Economia

Crescita economica al centro del XXIII Congresso dei professionisti contabili di Italia, Francia e Spagna, Milano

Economia

[Visualizza tutti](#)

Cultura e Spettacolo

Chagall e van gogh., Assago

Cultura e Spettacolo

La chirurgia plastica tra estetica e ricostruzione, Milano

Cultura e Spettacolo

A Malpensa riprendono le "Note in volo", concerti musicali in aeroporto, Milano

Cultura e Spettacolo

Sei quello che mangi... ma sai quello che mangi?, Vanzago

Cultura e Spettacolo

Festival Fotografia Etica 2014, Milano

Cultura e Spettacolo

[Visualizza tutti](#)

Sport

Bonazzoli, il Guardian è sicuro: "Uno dei giovani migliori nel mondo", Milano

Calcio

Basket, Maroni: Olimpia Milano, un'eccellenza per la Lombardia - FOTO, Milano

Sport

Oggi la ripresa degli allenamenti al centro sportivo "Angelo Moratti", Milano

Calcio

Centro sportivo comunale ? Davide Ancilotto?, Arese

Sport

Riunione regionale in Basilicata, Milano

Calcio

[Visualizza tutti](#)

Salute

Cerca

[Tutte le Destinazioni](#)

Connettiti

Seguici su



Facebook



Twitter



Google+



Feed RSS



Email



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Invia

Privacy


Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

GLI ULIVI MALATI

Xylella, l'ira dei sindaci

«Subito il commissario»

Pressing sulla Regione e sul Governo
Il ministro ha reso disponibili 3,5 milioni

di **Maria Claudia MINERVA**

La Xylella fastidiosa continua a divorare gli ulivi, ma i sindaci dei Comuni salentini colpiti dal batterio non si rassegnano ad assistere inermi alla distruzione di un patrimonio inestimabile. Per i primi cittadini «manca ancora quella cabina di regia - il commissario straordinario - in grado di coordinare gli interventi, tante volte annunciata ma finora mai arrivata».

Nei mesi scorsi era stato lo stesso ministro alle Politiche agricole, Maurizio Martina, a supportare questa richiesta avanzata da tutto il territorio. Una nomina che sembrava dovesse essere contestuale all'arrivo del decreto anti-Xylella, invece così non è stato. Una richiesta, quella del commissario, che solo tre giorni fa è stata ripetuta dai deputati del Partito Democratico Nicodemo Oliverio, Colomba Mongiello, Salvatore Capone ed Elisa Mariano: «Chiediamo al governo di arricchire il decreto provvedendo alla nomina di un commissario ad acta, senza oneri a carico dello Stato, che segua e coordini le operazioni di gestione dell'emergenza in atto e sia preposto alla realizzazione di un programma nazionale specifico di interventi immediati, assumendo iniziative per finanziare un piano di ricerca».

Ora sono i sindaci a fare pressing sulla Regione e sul Go-

verno, stanchi di aspettare una soluzione che tarda ad arrivare. In realtà, i monitoraggi dovrebbero essere già partiti, tant'è che sono pure rielaborate le schede ad alta definizione, messe a disposizione del personale dei consorzi di bonifica già pronto per battere palmo a palmo gli uliveti ed effettuare dei prelievi sia sulle piante sintomatiche che sulle altre specie. La mole dei campioni a disposizione sarà enorme e il lavoro non sarà certo breve.

«Nomina del commissario straordinario, sblocco della risorse regionali e statali, nomina di una task force fitosanitaria» è stato ribadito nel corso del convegno organizzato ad Alezio sabato scorso per discutere di Xylella. Un dibattito promosso dall'amministrazione comunale, che ha avuto il merito di convogliare intorno al tavolo Governo, Regione, deputazione parlamentare, Cnr, Imprese. «Il Decreto del Governo e le azioni messe in campo dalla Regione possono permettere di governare una situazione terribile, che vede in gioco imprese e un patrimonio economico e identitario che non può e non deve rischiare di essere distrutto - ha sottolineato il primo cittadino di Alezio, Vincenzo Romano -. Noi sindaci raccogliamo la disperazione dei proprietari dei terreni e delle imprese, che spesso non sanno cosa fare e come farlo».

Il problema, è stato ribadito

sempre nel corso dell'incontro, non è solo la questione degli ulivi disseccati e ridotti a scheletri, dei terreni sterili, delle cooperative che quest'anno subiranno una riduzione del lavoro e del prodotto pari in alcuni casi all'80 per cento. «Ma c'è anche il problema delle imprese che hanno acceso mutui e adesso non possono onorarli, e quella dei contributi sul lavoro che dovranno comunque versare». Da qui la richiesta di risorse da destinare esclusivamente alla questione Xylella. Da parte del sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova, intervenuta al dibattito di Alezio, c'è l'impegno a riportare al ministro Martina «gli esiti di questo incontro, ma ha già confermato la disponibilità immediata dei tre milioni e mezzo di euro che possono essere impegnati attraverso l'Arif. Circa il commissario - ha aggiunto la Bellanova - sappiamo che la nomina avviene su esplicita richiesta dell'assessorato regionale all'Agricoltura o del presidente Vendola». Nomina che, nel corso del convegno, è stata sollecitata più volte.

«La situazione appare ancora molto nebulosa - ha affermato Carlo Portaccio, sindaco di Taviano, uno dei Comuni più colpiti dal batterio della Xylella -. Chiediamo maggiori risorse per supportare la Scienza, l'unica in grado di darci risposte e la nomina di un commissario che ha più poteri per accelerare la risoluzione del problema».

COLORNO SALVATA DA 3MILA SACCHI DI SABBIA E DALLE POMPE DELLA BONIFICA

Tremila sacchetti di sabbia hanno salvato Colorno dalla piena della Parma. E' stata una notte di paura ma soprattutto di duro lavoro, nella Bassa parmense. Alla fine hanno vinto gli uomini della Protezione civile, che sono riusciti ad evitare altri danni, dopo quelli subiti dalla città nel pomeriggio.

Durante la notte il picco di piena si è registrato alle ore 2 con un'altezza di 9 metri e 14 centimetri nei pressi del ponte di Colorno. Gli uomini della Bonifica, insieme ai volontari della Protezione Civile, hanno fornito e posizionato più di 3mila sacchetti di sabbia per arginare l'ondata.

Per togliere acqua dal fiume, fondamentale è stato anche il lavoro del Consorzio della Bonifica Parmense, che ha attivato tutti i suoi impianti per pompare quanta più acqua nei canali della campagna. Ottocento milioni di litri d'acqua sono stati pompate fra ieri e stanotte nella rete fitta rete di canali, estesa per 1.500 chilometri. Un'opera eccezionale che ha permesso con il trascorrere delle ore di smaltire una piena del tutto straordinaria e dalle eccezionali portate. Dal canale Abbeveratoria sono stati levati alla Parma 600 milioni di litri, ad un ritmo di 9mila litri al secondo. Dal canale Foce Naviglio 200 milioni di litri, alla velocità di 12mila al secondo.

In città l'impianto di sollevamento di Foce Abbeveratoria, nella zona del Cornocchio, ha regolato già dalle 16 di ieri in avanti i possibili rigurgiti delle acque del torrente Parma, impedendo che la piena appena passata risalisse il territorio. L'immediata segnalazione dei dati, attraverso la Centrale operativa di monitoraggio e telecontrollo h24 del Consorzio, ha consentito di mettere in sicurezza le zone più a rischio, azionando di tutti gli impianti di sollevamento. Ha funzionato perfettamente anche la nuova cassa di espansione del Naviglio, a fianco del termovalorizzatore, che ha evitato che la piena del canale Naviglio arrivasse a Colorno nelle stesse ore di quella della Parma: se ciò fosse accaduto, le due piene insieme avrebbero aggravato notevolmente la situazione di criticità in tutta la città e periferia fino ai comuni della Bassa.

L'accaduto impone una riflessione commenta il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Spinazzi sulla impellente necessità di provvedere in tempi strettissimi alla realizzazione già preventivata ma non realizzata di una ulteriore cassa di espansione sul canale Burla d'intesa con il Comune di Parma. Lauspicio è che l'iter burocratico in Regione abbia un'accelerazione decisiva. Analogamente si ribadisce l'urgenza della costruzione della cassa di espansione Fossetta Alta in sinergia con il Comune di Torrile.

Condividi:

Ti potrebbe interessare:

West Nile a Colorno. Guardatevi dalle zanzare

Il piano della Bonifica per prevenire le frane

Storia della pazzia. La ricerca parte a Colorno

Bonaccini sarà governatore E-R. A Parma meno di 3mila votanti



SCARICA GRATIS LA GUIDA BY LONELY PLANET
20 esperienze imperdibili da vivere a Malta

CLICCA QUI



Volterra, il maltempo mette in luce le criticità: "Servono 5 milioni per la sicurezza di Saline"

Sabato notte le forti piogge hanno provocato allagamenti e piccoli smottamenti, con fango e acqua a riempire scantinati e piani bassi delle case. Allo studio le soluzioni, ma servono 5 milioni di euro. Il Sindaco: "Decenni di incuria portano il conto"

PT Redazione · 14 Ottobre 2014



Servono **5 milioni** di euro per la messa in sicurezza dell'abitato di Saline di Volterra. Lo annuncia il sindaco Buselli, a seguito dei disagi causati dal maltempo dello scorso sabato. Il primo cittadino, a seguito di un colloquio con il Presidente del Consorzio di Bonifica numero 5 "Toscana Costa" Giancarlo Vallesi, ha definito una prima fase di lavori che verranno realizzati a breve dall'Unione Montana. "Ho chiesto urgentemente di definire un **piano definitivo per la sicurezza** – spiega Buselli – dal neonato Consorzio è stata espressa la disponibilità a fare una verifica congiunta degli interventi da affrontare".

La prima ad agire sarà l'Unione Montana, che realizzerà un **fosso di guardia** a Monterecci. "Sono lavori che dovevano farsi nel 2001, sto provvedendo a diffidare dal ritardare ancora i lavori. Mi hanno assicurato che sarà affrontata la procedura di emergenza. Non possiamo più aspettare". Le considerazioni del Sindaco di Volterra sono infatti chiare: "Non c'è più bisogno di dimostrare l'emergenza, **decenni di incuria** e ritardi purtroppo stanno portando il conto". Coinvolto a trovare sistemazioni stabili anche il Genio Civile.

Annuncio promozionale

Intanto Buselli ringrazia la Protezione Civile per il suo lavoro di prevenzione e tutti coloro che "si sono **rimboccati le maniche** nella notte di sabato, una notte in cui Saline ha dimostrato di essere una comunità che reagisce, una comunità forte, una comunità che è stata solidale con chi si è trovato in **grande difficoltà**".

[Volterra](#)
[maltempo](#)



Commenti

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

A Grumo l'idrovora previene le alluvioni

La giunta ieri in visita al Consorzio Trentino di bonifica: 26 impianti per tutelare il territorio

► TRENTO

Sotto la pioggia battente, tutti hanno pensato che non poteva esserci giornata più calzante per una visita della giunta provinciale all'idrovora di Grumo, che pompa l'acqua dalle campagne lungo l'Adige quando il fiume è interessato da fenomeni di piena.

Sono 26 gli impianti idrovori gestiti dal Consorzio Trentino di Bonifica, oltre 170 chilometri di canali in un raggio d'azione di 10 mila ettari. Impianti che tutelano dagli allagamenti i terreni agricoli ma più in generale proteggono il territorio, scongiuran-

do rischi idrogeologici e alluvionali come quelli che hanno portato al disastro di questi giorni in Liguria. E senza questi impianti non si sarebbe potuto affrontare in sicurezza neanche l'emergenza maltempo che ha colpito il Trentino nel maggio 2013.

E' dunque un luogo simbolico quello dove si è riunita la giunta, che a Grumo si è incontrata con il presidente del Consorzio (dopo anni di commissariamento, oggi è presieduto da Luigi Stefani) e con il direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni Massimo Gargano. «Qui è facile comprendere l'importanza della prevenzione e della manutenzione del

territorio, quel "pensarci prima" - ha detto Rossi - che deriva dal senso di responsabilità e dal guardare non solo al proprio orticello, che sostanziano la capacità di autogoverno di questo territorio».

E proprio l'urgenza di garantire il massimo della sicurezza in un territorio come il fondovalle atesino che si è in parte urbanizzato, è una priorità di cui, in particolare, tiene conto il programma triennale di interventi del Consorzio: sono previsti lavori per 7.613.000 euro finanziati al 100% dalla Provincia che, oltre a ristrutturazione e completamento di opere già esistenti, prevede

anche numerosi interventi di manutenzione straordinaria delle strade consortili, dei ponti sulle fosse, di rinforzo dei canali sia nei tratti aperti che in quelli coperti, principalmente in città, eseguiti direttamente dal personale consortile, anche con la collaborazione di ditte esterne.

Accanto alle funzioni di protezione civile, di miglioramento fondiario ed irrigazione, il Consorzio opera anche per il miglioramento continuo delle aree naturalistiche che gravitano nel perimetro di sua competenza. Il direttore Gargano ha ricordato anche che l'Associazione nazionale, con 754 idrovore produce 500 milioni di kilowattora di energia pulita.



L'idrovora di Grumo visitata ieri dalla giunta provinciale



LA RICOSTRUZIONE DI GENOVA

Il governo sbloccherà 95 milioni per mettere in sicurezza i fiumi

Entro giugno 2015 partiranno gli interventi in 1.622 zone del Paese a rischio idrogeologico

TEODORO CHIARELLI
INVIATO A GENOVA

Come in tempo di guerra. Le auto dei vigili urbani e della Protezione civile percorrono le vie di Marassi e della Val Bisagno, in un vortice di lampeggianti blu e urla di sirene. Gli altoparlanti lanciano inviti perentori: non uscite da casa o rientrate immediatamente, abbandonate i piani bassi. Il pericolo viene dal cielo, bombe d'acqua potrebbero portare a nuove esondazioni di Bisagno e Fereggiano. A Genova una nuova giornata di ordinaria, allucinante, alluvione. In tilt l'aeroporto e l'autostrada. Un primo nubifragio alle 15, un secondo alle 17,30. La tensione che si taglia con il coltello, l'acqua cade fitta, pesante e va a mischiarsi al fango che ancora lorda le strade, i negozi, le case. La pioggia ha un'intensità e una violenza tale da ridurre la visibilità a pochi metri. Ancora allagamenti, ancora disperazione, ancora quel senso di impotenza che ti prende alla gola e ti paralizza. Eppure le migliaia di angeli del fango impegnati anche ieri a spalare, i volontari, i negozianti, gli automobilisti e i passanti si allontanano con ordine, senza lasciarsi prendere

dal panico. I vigili chiudono tutti i sottopassi cittadini considerati a rischio.

Poi, alle 18,30, un arcobaleno, beffardo, si fa largo fra le nuvole e porta un po' di speranza. Allerta 2 prorogato fino alle 6 di oggi per il Tigullio (situazione critica in Val Fontanabuona, con diverse frazioni isolate), Cinque Terre e Spezzino. Preoccupa la situazione del fiume Magra. A Genova niente lezioni nelle scuole «per consentire la fluidità della circolazione dei mezzi di soccorso, e ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture».

La situazione più critica, però, è in Valle Stura, alle spalle del capoluogo ligure. Rossiglione e Campoligure sono in ginocchio. Gli artiglieri del 1° reggimento di Fossano lavorano a Campo Ligure per mettere in sicurezza le aree vicine agli argini dei torrenti per limitare eventuali danni da nuove piene. Sono ormai mille i sacchi di sabbia riempiti e posizionati dagli artiglieri che stanno lavorando fianco a fianco con la popolazione. Alcuni anziani, anche non autosufficienti, di una residenza protetta a Rossiglione vengono trasferiti a braccia dal primo al secondo piano della struttura, in pieno black out. A Montoggio, gli artiglieri della Taurinense proseguono nell'opera di messa in sicurezza del-

la piazza, posizionando barriere riempite di terra.

La politica, nel frattempo, finalmente si muove. Lo «Sblocca Italia» conterrà misure per accelerare gli interventi dopo l'alluvione di Genova, sul quale la Procura indaga per disastro colposo. Il sindaco, Marco Doria, annuncia che da parte del governo c'è l'impegno a sbloccare 95 milioni per il rifacimento della copertura del Bisagno fino alla ferrovia, a Brignole. Fondi che si sommano ai 35 milioni ora fermi per i contenziosi amministrativi. Di questi 95 milioni, una parte, 18 milioni, più altri 7 per mettere in sicurezza il Torrente Chiaravagna a Sestri Ponente, protagonista di un'altra rovinosa alluvione, saranno disponibili subito grazie allo «Sblocca Italia».

«Venerdì proclameremo lo stato d'emergenza, si supereranno i 300 milioni di danni pubblici - dice il presidente della Regione, Claudio Burlando -. Per quanto mi riguarda nei prossimi giorni darò il via libera ai lavori per la messa in sicurezza del Bisagno fermi per i ricorsi. Attendo a ore il conforto dell'Avvocatura dello Stato. Mi pare ci sia un orientamento favorevole in questa direzione. E in ogni caso sono determinato: vado avanti comunque».

A Genova arriva il coordinatore di #Italiasicura, Erasmo D'Angelis. «Mai più casi Bisagno

- dice - guerre e guerriglie amministrative non provocheranno più ritardi come a Genova. Partiranno i lavori di rifacimento della copertura del Bisagno e quelli sul Chiaravagna, poi lo scolmatore del Fereggiano. Non facciamo più i notai dei disastri, ma attiviamo fondi straordinari. Curiamo la malattia delle opere bloccate qui e altrove». Entro i primi sei mesi del 2015, assicura, si apriranno i cantieri su 1622 interventi in zone del Paese a rischio idrogeologico. Oltre agli interventi nel territorio genovese («La città più a rischio idraulico d'Italia»), il governo interverrà su Sarno, Seveso e altre piccole e medie opere.

Non solo. Famiglie e aziende alluvionate avranno risorse a fondo perduto, nazionali e regionali, sul modello di quelle stanziare per il terremoto in Emilia, appena riconosciuto il danno e non dopo aver dimostrato un investimento per riparare i danni subiti. «Abbiamo messo a punto meccanismi nuovi - spiega Burlando - grazie alle norme europee che consentono di dare i soldi in mano a chi ne ha bisogno, una volta riconosciuto il danno. Serviranno non meno di 60 milioni, tra famiglie e imprese». Tra le ipotesi allo studio c'è di risarcire l'intero danno fino a 30 mila euro. Da 30 mila euro in su sarà fissata una percentuale con un massimale, che però aumenterà per chi è incorso due volte nell'alluvione.

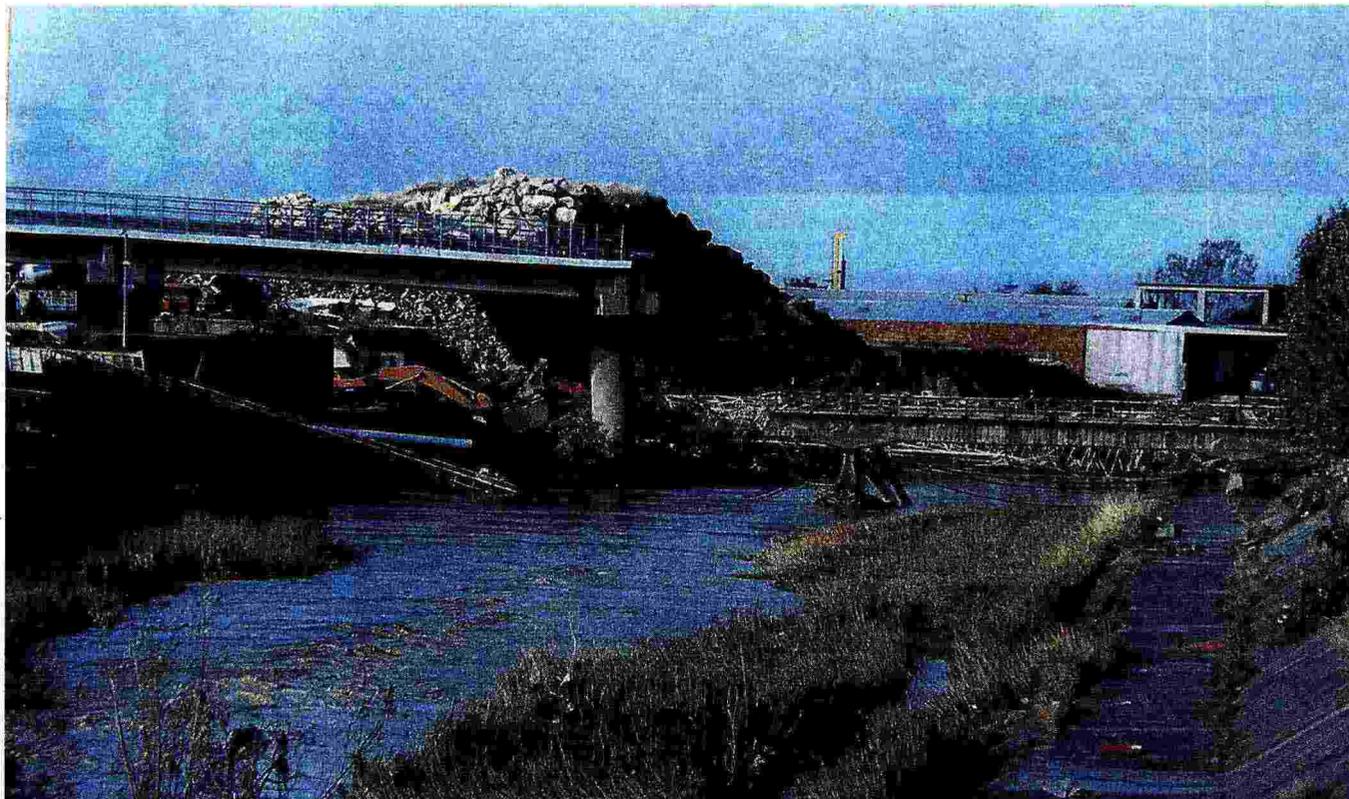
Rischio idrogeologico Proseguono le opere di bonifica dei canali

Proseguono le operazioni di bonifica e pulizia dei canali per la raccolta delle acque meteoriche programmate per prevenire il rischio di dissesto idrogeologico. Gli interventi, iniziati a Santa Maria, hanno visto la bonifica dei canali di scolo fortemente intasati da canneti nel tratto iniziale di via Conti Falluc. Si proseguirà nei prossimi giorni nella restante parte dell'arteria.

Le operazioni di pulizia e bonifica sono partite ieri anche nelle zone di via Fares e via Mo-

lè, dove proseguiranno nelle giornate di oggi e domani. Subito dopo gli interventi si concentreranno nel quartiere Santo Janni a cura della task force composta da Calabria Verde, Consorzi di bonifica e Aimeri Ambiente. «Gli interventi – rimarkano dal Comune – assumono una particolare rilevanza sotto il profilo della regimentazione delle acque piovane che, esondando, hanno determinato una serie di allagamenti nelle ultime stagioni invernali».





Il giorno della catastrofe. Il crollo del cavalcavia nord della città durante l'alluvione del 14 ottobre 1996

Tardano le opere di messa in sicurezza in seguito all'alluvione del 1996

Lavori ancora a metà dopo 18 anni

I costruttori edili Ance protestano per le complicazioni nelle procedure

Un lungo documento diffuso ieri dall'Ance-Associazione nazionale dei costruttori edili cita quanto è accaduto giorni or sono a Genova, mentre ricorda che ricorrono diciotto anni dalla tragica alluvione di Crotone del 14 ottobre 1996.

«Nel mentre in casa nostra la buona sorte ci ha evitato il ripetersi degli eventi calamitosi del '96 - si legge nel documento - a Genova non è andata altrettanto bene».

L'Ance invita a guardare alla situazione crotonese: «A 18 anni di distanza dai fatti solo il 50% delle opere previste è stato finanziato e realizzato, degli altri interventi pare manchino ancora le progettazioni esecutive (vedi foce del Neto). Da due an-

ni non si riesce a concludere la conferenza dei servizi per la realizzazione della vasca di laminazione del Papanicario, bloccata da un parere del Dipartimento dell'Ambiente. A Genova c'è l'esimente, almeno figurativa, dei ricorsi al Tar, del potenziale danno erariale, e dei provvedimenti giudiziari tardivi, nel nostro caso nemmeno quello: l'appalto è stato assegnato e contrattualizzato e l'impresa non sa più a che santo votarsi». L'Ance lamenta che la macchina burocratica calabrese abbia proposto il regolamento regionale n. 3/2008, poi approvato, con il quale sarebbero stati sottoposti alle pastoie burocratiche regionali, molti interventi esclusi da tali proce-

Sul vecchio "Por"

A rischio di revoca 900 milioni di euro

Un piccolo titolo

● L'Ance ricorda che sono a rischio di revoca 900 milioni di euro sul vecchio Por, mentre a Crotone languono, dopo 18 anni, persino i progetti: «Ci auguriamo altra sorte per la popolazione di Genova, cui va tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza, con la speranza che dagli errori si possa imparare per evitare che tali disgrazie ricapitino».

dure a livello nazionale.

Per l'associazione dei costruttori edili emblematica è poi la questione dei corsi d'acqua secondari, che esondano periodicamente allagando non solo i campi, distruggendo il raccolto, ma anche i cosiddetti fossi, che a Crotone intercettano competenze di Nucleo Industriale, Consorzio di bonifica, Provincia, Comune, Anas. «Ci auguriamo per tutti - si legge nel documento dell'Ance - che si provveda al più presto a risolvere il problema delle competenze e si contribuisca a salvare la vita umana e quella delle aziende». E conclude: «Ma perché la Prefettura non convoca tutti gli addetti ai lavori per mettere ordine in questo marasma?».